

Foto di Michele Naccari/Ansa



«Lampedusa libera in 48 ore» La promessa di Berlusconi è già saltata, e in migliaia restano ancora sull'isola in attesa di conoscere il proprio destino

→ **Alta tensione sull'isola** Il maltempo impedisce alle navi di attraccare. In migliaia restano sul molo
→ **Sciopero della fame** e incidenti con le forze dell'ordine. Una roulotte in fiamme, ne partono 500

Lampedusa, scontri e caos fra i migranti che aspettano

Solo pochi «fortunati» hanno potuto imbarcarsi ieri sera, dopo una giornata di tensioni e di attesa. Unhcr: avvistati in mare circa 400 profughi del Corno d'Africa. Scortata verso l'isola barca con 50 migranti.

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

Non si parte da Lampedusa, in migliaia sul molo sono rimasti in attesa. E alla fine, quando i migranti, assiepati sul molo dalle prime ore del mattino, hanno capito che solo pochi fortunati sarebbero partiti, è scoppiato il caos: sono volate pietre e ogni tipo di oggetto contro le forze dell'ordine in tenuta antisom-

mossa. Mentre scriviamo, non è chiaro cosa succederà quando i pullman che fanno la spola fra molo commerciale e molo vecchio interromperanno i trasferimenti, rendendo così palese che per i più c'è un'altra notte d'attesa.

Ieri mattina la «Superba», della Grandi navi veloci, era già in rada ma non si è accostata, complice il maestrale che soffia a nove nodi. Niente operazioni di imbarco mentre dall'Unhcr giunge un nuovo allarme: sono stati avvistati nel mare in tempesta due barconatanti che potrebbero avere a bordo sino a 400 profughi dal Corno d'Africa, una settantina su un gommone, circa 300 su una barca più grande.

Vento provvidenziale per il governo che non saprebbe dove far appro-

dare gli immigrati, con le regioni che chiedono garanzie sulla gestione dell'emergenza. Ma quando, a mattina inoltrata, i migranti capiscono che non riusciranno ad imbarcarsi, la tensione sale, viene proclamato lo sciopero della fame. Una vecchia roulotte che sul molo fa da biglietteria per la Ustica Lines va a fuoco, per l'incendio è stato fermato un tunisino ubriaco. I funzionari di polizia cercano di disinnescare tensione e esasperazione, il commissario Corrado Empoli, responsabile dell'ordine pubblico sul molo, ha trattato con i disperati convincendoli a interrompere lo sciopero della fame. Dopo le rassicurazioni che «gli imbarchi si faranno», a gruppetti gli immigrati si sono avvicinati al cibo.

Il questore di Agrigento Girolamo

Di Fazio, intorno alle 16 e 30, dopo più di otto ore di attesa e voci contrastanti, comunica che «non appena le condizioni del tempo lo consentiranno, la Superba imbarcherà 1800 persone». Le tappe sono al Sud e in Toscana: Trapani, Catania (con destinazione Caltanissetta), Napoli (con destinazione Caserta) e Livorno (con destinazione Pisa). I migranti passano dalla disperazione alla gioia gridando, con rabbia o con speranza: «Italia», Sicilia.

Il presidente della Regione Sicilia polemizza con il governo, «A Lampedusa manca acqua e cibo, noi non siamo il Viminale ma faremo la nostra parte». Risponde Berlusconi che «la situazione è sotto controllo e non manca il cibo».

Alle 19 circa è la nave militare San